

# Rione Pigna

**Pigna** è il IX rione di Roma. Lo stemma del rione ha proprio una pigna: il motivo è una gigantesca scultura a forma di pigna ritrovata nel rione, in seguito spostata in Vaticano nel *Cortile della Pigna*.

Il Rione si trova nel I municipio, all'interno delle Mura Aureliane nella zona di Roma anticamente denominata *Campus Martius* nella VII *regio* augustea. Ha forma all'incirca quadrata. È delimitata dal Panteon, largo di Torre Argentina, Via delle Botteghe Oscure e Piazza Venezia.

## Simboli

La Pigna latina del toponimo - proveniente da chissà quale dei molti edifici monumentali del rione - fu portata in Vaticano in epoca assai antica, se è a quella che Dante si riferisce nella Divina Commedia parlando di Nembrotte nel 31.mo canto dell'Inferno:

« *La faccia sua mi pareva lunga e grossa come la pina di San Pietro a Roma* »

(Divina Commedia, Inferno XXXI, vv. 58-59)

Il rione era del resto denominato "*della Pigna e di San Marco*", nel XIII secolo. Oggi, a risarcimento della perdita della pigna maggiore, una piccola fontana a forma di pigna in travertino si trova davanti alla Basilica di S. Marco. Fu lì eretta dal Comune di Roma, con l'intento di ripristinare il simbolo del Rione, costituita da un semplice ed elegante stelo, al centro di un piccolo bacino, sul quale due corolle di tulipani stilizzati sostengono una pigna. L'acqua fuoriesce da due cannelle laterali e si raccoglie nelle vaschette a fior di terra protette da quattro colonnine. La fontana fu voluta dal Comune di Roma, che volle ripristinare nella città vecchi simboli: è opera di Pietro Lombardi.

## I confini

- Colonna: via del Seminario, piazza Sant'Ignazio, via del Caravita
- Trevi: via del Corso e piazza San Marcello, piazza Venezia
- Campitelli: via San Marco
- Sant'Angelo: via delle Botteghe Oscure, via Florida
- Sant'Eustachio: via della Torre Argentina, piazza Santa Chiara, via della Rotonda, piazza della Rotonda

## Piazze

- Largo Arenula
- Piazza del Collegio Romano
- Piazza Grazioli
- Piazza del Gesù
- Largo de'Ginnasi
- Piazza della Minerva
- Piazza della Pigna
- Piazza della Rotonda
- Piazza di Santa Chiara

- Piazza di Sant'Ignazio
- Largo di Santa Lucia
- Piazza di San Macuto
- Piazza di San Marcello
- Piazza di San Marco
- Largo della Stimate
- Largo di Torre Argentina
- Piazza Venezia

## **Strade**

- Via d'Aracoeli
- Via dell'Arco della Ciambella
- Via dell'Arco de' Ginnasi
- Via degli Astalli
- Via del Beato Angelico
- Via delle Botteghe Oscure
- Via del Caravita
- Via Celsa
- Via dei Cestari
- Vicolo delle Ceste
- Via del Collegio Romano
- Via del Corso
- Vicolo Doria
- Via Florida
- Via della Gatta
- Via del Gesù
- Via Lata
- Via della Minerva
- Vicolo della Minerva
- Via della Palombella
- Via del Pie' di Marmo
- Via della Pigna
- Via del Plebiscito
- Via della Rotonda
- Via di S.Caterina da Siena
- Via di S.Chiera
- Via di S.Ignazio
- Via di S.Marco
- Via di S.Nicola de'Cesarini
- Via di S.Stefano del Cacco
- Via del Seminario
- Via A.Specchi
- Via di Torre Argentina
- Corso Vittorio Emanuele II

## **Edifici**

- Collegio Romano
- Palazzo Altieri

- Palazzo Doria-Pamphili
- Palazzo Grazioli
- Palazzo Venezia
- Palazzo Bonaparte
- Palazzo Ginnasi
- Palazzo San Macuto

## **Chiese**

### **Elenco**

- Pantheon (S. Maria ad Martyres)
- Chiesa del Gesù
- Sant'Ignazio di Loyola a Campo Marzio
- San Marco
- Santo Stefano del Cacco
- Santa Chiara
- San Giovanni della Pigna
- Santa Maria in Via Lata
- Santa Maria sopra Minerva
- Stimmate di San Francesco
- Oratorio di San Francesco Saverio

Sconsacrata:

- Santa Marta al Collegio Romano

Scomparsa:

- Santa Lucia alle Botteghe Oscure
- San Nicola dei Cesarini

## **Altri monumenti**

- Altare della Patria
- il Pantheon
- il Pulcin della Minerva
- Pie' di Marmo
- Orologio in via del Gesù

Come Sant'Eustachio, anche questo rione ha un simbolo araldico di non immediata interpretazione: una pigna, che non ha nulla a che fare con la botanica, dato che sul territorio rionale non cresce un filo d'erba. Né, in questo caso, è possibile fare ipotesi attendibili sull'etimologia del nome. Era questo il luogo dove fu edificata l'enorme piazza dei Saepta Julia, voluta da [Giulio Cesare](#) e terminata da Agrippa nel 26 a.C. Collegata tramite portici agli edifici circostanti, così da formare un vasto complesso, era destinata allo svolgimento delle assemblee e delle operazioni di voto in occasione dei comizi centuriati. La funzione 'elettorale', con l'affermarsi dell'Impero, divenne presto quasi solo simbolica, e la piazza si trasformò in luogo di spettacoli, contornato da portici coperti per il passeggio e decorati con numerose opere d'arte. Il grande spazio misurava 300 metri di lunghezza per 120 di larghezza e comprendeva l'area tra via del Gesù, via del Seminario, via dei Cestari e corso Vittorio Emanuele. Vi si accedeva per mezzo di due grandi porte, simili ad archi trionfali. La presenza che più caratterizza il rione è il [Pantheon](#): uno degli edifici della romanità meglio conservati, rimasto praticamente intatto. Anche il terreno su cui poggia (la piazza del Pantheon è il punto più basso di Roma) mantiene l'originaria altimetria. Il tempio non fu però risparmiato da devastanti spogli: nel 609 l'Imperatore Foca acconsentì che fosse trasformato in luogo di culto cristiano, ma il figlio Costanzo II, venuto a Roma, non seppe resistere alla tentazione di farsi risarcire per la "generosità" del padre. Fece smontare tutte le tegole di bronzo dorato a squama di pesce che ricoprivano la cupola e, sotto gli occhi allibiti del papa e del popolo, se le portò a Bisanzio. [Gregorio III](#), un secolo dopo, la fece ricoprire con tegole di piombo. Fu risparmiato solo il rivestimento bronzeo del pronao, finemente cesellato, quello dove poggiano le sedici colonne. Ma poi intervenne [Urbano VIII](#) nel XVII secolo, facendo fondere le lastre per farne il baldacchino dell'altare centrale in [San Pietro](#). E poiché, dopo la fusione, rimaneva ancora grande quantità di bronzo, se ne ricavarono anche quaranta pezzi d'artiglieria per gli spalti di [Castel Sant'Angelo](#). Il fatto destò clamore all'epoca e naturalmente [Pasquino](#) fece udire la sua voce. E fu probabilmente la 'pasquinata' più celebre della storia: "Quod non fecerunt barbari, Barberini fecerunt", "Quel che non fecero i barbari, lo fecero i Barberini. Tra le curiosità contemporanee relative al [Pantheon](#), la presenza di un servizio d'onore alle tombe dei reali lì sepolti. La guardia è formata da volontari di un comitato fondato nel 1911, che ha sede al civico 20 della vicina via della Minerva. Un personaggio illustre del rione fu Stefano Porcari, nel '400 ribelle all'autorità papale: come Cola di Rienzo, tribuno e suo naturale predecessore, finì impiccato. La casa è in vicolo delle Ceste e sul portale campeggia l'animale da cui trasse il nome l'antica casata.